

GL 0HUFROHGu QRYHPEUH

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
8	Il Sole 24 Ore	03/11/2021	<i>Superbonus, sconti a quota 10,7 miliardi (M.Mo.)</i>	3
33	Il Sole 24 Ore	03/11/2021	<i>Manodopera, obbligatorio il Durc di congruita' nei cantieri edili (M.Pizzin)</i>	4
34	Il Sole 24 Ore	03/11/2021	<i>Delibere sul superbonus all'unanimita' se si altera il decoro architettonico (A.Giraudi)</i>	5
33	Italia Oggi	03/11/2021	<i>Sismabonus, corsa all'acquisto (F.Poggiani)</i>	6
<b>Rubrica Ambiente</b>				
2	Il Sole 24 Ore	03/11/2021	<i>La politica del realizzabile cerca risposte efficaci per ripulire l'aria dalla co2 (J.Gilberto)</i>	7
2	Il Sole 24 Ore	03/11/2021	<i>L'Italia aderisce alla Global Energy Alliance (C.Do.)</i>	9
<b>Rubrica Politica</b>				
9	Il Sole 24 Ore	03/11/2021	<i>Concorrenza, stretta verso il Cdm domani con il nodo sulla sanita' (C.Fo.)</i>	10
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
32	Il Sole 24 Ore	03/11/2021	<i>Commercialisti contrari al visto di conformita' ai revisori (F.Mi.)</i>	11
37	Italia Oggi	03/11/2021	<i>Dalla Fondazione studi le risposte alle domande piu' frequenti sul green pass per...</i>	12
<b>Rubrica Università e formazione</b>				
41	Corriere della Sera	03/11/2021	<i>La scuola deve cambiare rotta. Seguiamo il modello tedesco (P.Agnelli)</i>	13
36	Italia Oggi	03/11/2021	<i>Formazione per la crisi (M.Damiani)</i>	15

# Superbonus, sconti a quota 10,7 miliardi

## I dati Enea

**Il bilancio del 110% dall'avvio operativo di ottobre 2020 al 31 ottobre scorso**

ROMA

È una corsa da record agli investimenti dei privati quella del Superbonus del 110% per i lavori di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza antisismica degli edifici. Dai primi giorni di ottobre 2020, giorni in cui la macchina del 110% è diventata operativa con l'arrivo dei decreti sulle asseverazioni e le specifiche tecniche per le comunicazioni all'Enea e all'amministrazione finanziaria, fino al 31 ottobre scorso gli investimenti per condomini, edifici unifamiliari e unità immobiliari cosiddette "funzionalmente indipendenti" ammessi alla super detrazione sono stati superiori a 9,7 miliardi di euro. Il 69,1% di questi investimenti, pari più di 6,7 miliardi, si riferiscono a lavori di riqualificazione energetica e interventi antisismici conclusi

alla data del 31 ottobre scorso.

Una spinta alla ripresa del settore edilizio che ha però indotto il Governo a rivedere le regole del 110% mettendo più di un paletto per contenere la spesa. Secondo l'ultima rilevazione dell'Agenzia nazionale efficienza energetica del ministero della Transizione ecologica, infatti, alla fine del mese scorso l'onere a carico dello Stato relativo alle detrazioni del 110% previste alla fine dei lavori avviati supera i 10,7 miliardi, mentre le detrazioni maturate per lavori già conclusi sono superiori ai 7,4 miliardi di euro. E mancano ancora due mesi pieni di lavoro.

Così se a metà dell'anno in corso il Governo con il decreto semplificazioni ha accelerato il ricorso al Superbonus con l'introduzione della Cila semplificata, con la manovra di bilancio attesa per il fine settimana al Senato l'Esecutivo ha cambiato rotta prevedendo una serie di correttivi destinati a frenare il 110%. Oltre alla proroga fino al 2023 riservata a condomini e Iacp senza limiti, per gli edifici unifamiliari la proroga è vincolata a un Isee di 25mila euro e all'obbligo di aver realizzato alla data del 30 settembre 2022 al-

meno il 60% dei lavori. Vincolo questo in odore di legittimità costituzionale perché potrebbe di fatto essere retroattivo se i lavori su un edificio unifamiliare sono stati avviati prima del 1° gennaio 2022 data di entrata in vigore della legge di Bilancio e dunque del nuovo vincolo.

Tornando ai numeri dell'Enea emerge che l'investimento medio nei condomini è stato di oltre 573 mila euro, contro i 104mila degli edifici unifamiliari e i 94mila di impegni medi per le unità immobiliari indipendenti. Se poi si guarda al territorio la regione Liguria è quella dove il 110% ha tirato meno raggiungendo fermando l'asticella degli investimenti medi dei condomini a poco più di 400mila di euro. Interventi che, anche in relazione al caro prezzi registrato a più riprese su queste pagine, in Sardegna vanno ben oltre la media nazionale andando oltre gli 804mila di euro.

Al 31 ottobre scorso, inoltre, le asseverazioni dei professionisti abilitati registrate dall'Enea e che di fatto certificano gli interventi finanziati in toto dallo Stato sono state 57.664.

— M. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Superbonus, gli investimenti a fine ottobre 2021

I dati registrati da Enea su base nazionale

	EURO	PERCENTUALE		
		LAVORI REALIZ.	EDIFICI	INVEST.
<b>TOTALE NAZIONALE</b>				
<b>N. di asseverazioni</b>	<b>57.664</b>	-	-	-
<b>Totale investimenti ammessi a detrazione</b>	<b>9.741.463.273,79</b>	-	-	-
<b>Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione</b>	<b>6.728.037.844,94</b>	69,1	-	-
<b>Detrazioni previste a fine lavori</b>	<b>10.715.609.601,17</b>	Oneri a carico dello Stato		
<b>Detrazioni maturate per i lavori conclusi</b>	<b>7.400.841.629,43</b>			
<b>INVESTIMENTO MEDIO</b>				
<b>Condomini</b>	<b>573.573,60</b>	-	-	-
<b>Edifici unifamiliari</b>	<b>104.112,03</b>	-	-	-
<b>U.I. funzionalmente indipendenti</b>	<b>94.786,84</b>	-	-	-

Fonte: Enea



# Manodopera, obbligatorio il Durc di congruità nei cantieri edili

## Costo del lavoro

Rilascio necessario per tutti i lavori pubblici e per quelli privati oltre i 70mila euro

**Mauro Pizzin**

Dal 1° novembre il Durc di congruità introdotto dall'articolo 8, comma 10-bis, del decreto Semplificazioni (Dl 76/2020) è obbligatorio per ogni cantiere edile pubblico e per tutti i cantieri privati con lavori di valore superiore ai 70mila euro. A prevederlo è il decreto del Lavoro 143/2021 del 25 giugno, entrato in vigore lunedì scorso per tutte le denunce di inizio lavori effettuate da quella data alle Casse edili territorialmente competenti.

Nel testo normativo, che per il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, «è il risultato di anni di battaglie» viene previsto un sistema di verifiche della congruità dell'incidenza della manodopera impiegata nei lavori edili sulla base degli indici definiti con l'Accordo collettivo del 10 settembre 2020, contenuti in una tabella allegata al decreto.

Il nuovo obbligo riguarda, in quanto rientranti nel settore edile, tutte le attività, comprese quelle affini, direttamente e funzionalmente connesse all'attività resa dall'impresa affidataria dei lavori, per le quali trova applicazione la contrattazione collettiva edile, nazionale e territoriale, stipulata dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappre-

sentative sul piano nazionale.

Sono, invece, esclusi tutti i lavori affidati per ricostruire le aree territoriali colpite dagli eventi sismici del 2016.

Ai fini della verifica, valgono le informazioni fornite dall'impresa alla Cassa edile con riferimento al valore complessivo dell'opera, al valore dei lavori edili previsti per la sua realizzazione, alla committenza, nonché alle eventuali imprese subappaltatrici e sub-affidatarie.

La richiesta di rilascio può essere richiesta dall'impresa affidataria, dal soggetto da essa delegato oppure del committente e in caso di regolarità l'attestazione va rilasciata dalla Cassa territorialmente competente entro 10 giorni.

Nel caso in cui non sia possibile attestare la congruità, evidenziate dalla Cassa le difformità riscontrate, saranno dati 15 giorni di tempo all'azienda per regolarizzare la propria posizione attraverso il versamento dell'importo corrispondente alla differenza di costo del lavoro necessaria per raggiungere la percentuale stabilita di congruità. Se lo scostamento rispetto agli indici di congruità è pari o inferiore al 5% della percentuale di incidenza della manodopera la Cassa rilascia ugualmente l'attestazione, previa idonea dichiarazione del direttore dei lavori che giustifichi tale scostamento.

In caso di mancata regolarizzazione l'esito negativo della verifica di congruità avrà conseguenza pesanti, incidendo dalla data di emissione, sulle verifiche successive di regolarità contributiva finalizzate al rilascio del Durc online per l'impresa affidataria.



# Delibere sul superbonus all'unanimità se si altera il decoro architettonico

**Tribunale di Milano**

Il Dl 34/2020 non deroga l'articolo 1120 del Codice sul divieto di innovazioni

**Annarita D'Ambrosio  
Antonella Giraudi**

Occhio ai dissenzienti in condominio se l'occasione del superbonus si trasforma in un radicale intervento di modifica dello stabile. È la considerazione che si può trarre dalla vicenda che riguarda un supercondominio di Milano (230 condòmini in 12 edifici) che aveva deliberato a fine maggio 2021 spese per oltre 33 milioni in parte rientranti nel 110 per cento. Contrari ai lavori 11 condòmini avevano chiesto la sospensione della delibera evidenziando, tra l'altro, la carente documentazione e la riduzione della superficie dei balconi privati di 4-5 centimetri per l'installazione del cappotto termico. Il condominio replicava ricordando che si erano tenute quattro assemblee in 13 mesi, dove erano stati discussi tutti i punti controversi e lo studio di fattibilità.

Ragioni, queste ultime, inizialmente accolte dall'ordinanza del Tribunale di Milano 30843/2021 (si veda il Sole 24 Ore del 6 settembre scorso). I dissenzienti indomiti ricorrono però e la pronuncia 35338/2021 del 18 ottobre scorso ha completamente ribaltato il primo giudizio, riconoscendo le loro ragioni (gli avvocati patrocinatori sono Paolo Flavio Mondini e Guido Bortoluzzi). Nell'attuale clima di favore per i lavori agevolati dal

110% si rischia di dimenticare infatti che il potere dell'assemblea di deliberare con la maggioranza ridotta prevista dall'articolo 119 del Dl 34/2020 non è assoluto. Se gli interventi impattano, per esempio, sul decoro architettonico, occorre sempre una delibera all'unanimità.

Per il Tribunale in composizione collegiale il reclamo proposto è quindi fondato sotto due profili. Quanto al primo, seppur il cappotto termico sia intervento migliorativo, non si può non considerare che nel caso in esame «le innovazioni progettate, per caratteri e vastità degli interventi, sono di forte impatto considerato che le facciate, prive dei caratteristici klinker, una volta eseguiti i lavori, avranno aspetto e colore completamente diverso».

I giudici sono perciò netti: l'alterazione dell'aspetto estetico può essere oggetto solo di una delibera unanime. Il divieto di innovazioni lesive del decoro previsto dall'ultimo comma dell'articolo 1120 Codice civile è incondizionato e la disciplina codicistica non può essere derogata dalle disposizioni dettate dal Dl 34/2020 per il superbonus, come la Cassazione (ordinanza 10371/2021) ha ribadito. Stessi dubbi anche riguardo all'installazione ex novo di un impianto centralizzato di produzione dell'acqua calda sanitaria al posto di quelli autonomi presenti. Il collegio precisa che sul punto la delibera andrebbe a costituire coattivamente un diritto reale sul fondo comune, anche in questo caso da deliberarsi con l'unanimità dei voti in base all'articolo 1108, comma 3, del Codice civile. Lavori dunque sospesi e condominio soccombente.



**L'ATTO VA STIPULATO ENTRO IL 30 GIUGNO PROSSIMO**

## *Sismabonus, corsa all'acquisto*

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Per l'ottenimento del sismabonus acquisti è necessario che l'atto di acquisto, riferibile all'immobile oggetto dei lavori, sia stipulato entro il 30 giugno prossimo e che lo stesso sia inserito in una delle zone sismiche per cui l'agevolazione è spettante. Nel caso di cambio zona sismica, l'agevolazione si rende applicabile ma a decorrere dalla data in cui la delibera di variazione ha effetto. L'Agenzia delle entrate, con una specifica risposta (n. 749/2021) ad un preciso interpello, ha trattato l'applicazione dell'agevolazione, di cui al comma 1-septies, dell'art. 16 del dl 63/2013, per cambio di zona sismica del comune in cui è collocato l'immobile oggetto degli interventi e della compravendita. La società istante ha rappresentato di essere proprietaria di un edificio residenziale composto da tre abitazioni (censite in categoria A/2) e di due box (censiti in categoria C/6) situati in un comune che è stato incluso tra le zone a rischio sismico 3 nel 2021, dopo l'inizio dei lavori di demolizione (2020) e abbondantemente dopo il rilascio del permesso a costruire (2017). L'istante ritiene, però, che gli acquirenti possano beneficiare alternativamente delle agevolazioni per l'acquisto di case antisismiche, di cui al comma 1-septies, dell'art. 16 del dl 63/2013 (sismabonus acquisti) e di cui al comma 4, dell'art. 119 del dl 34/2020 (super sismabonus).

L'Agenzia delle entrate evidenzia che il parere espresso non implica o presuppone un giudizio in merito alla qualificazione e quantificazione delle spese per gli interventi destinati alla riqualificazione energetica o al recupero del patrimonio edilizio, richiama le disposizioni indicate dall'istante e cita i contenuti dell'art. 3 del dm 58/2017, in tema di interventi per la riduzione del rischio sismico. Nel caso specifico, l'agenzia evidenzia che, nel caso in cui gli edifici oggetto degli interventi antisismici rientrino nell'ambito applicativo del ci-

tato «sismabonus acquisti», di cui al comma 1-septies dell'art. 16 del dl 63/2013, in un momento successivo all'avvio delle procedure autorizzatorie dei lavori poiché il Comune, in cui è situato l'immobile, è passato dalla qualificazione di zona sismica 4 a zona sismica 3 (quindi, è passato in zona sismica agevolata), l'asseverazione preventiva, di cui al citato art. 3 del dm 58/2017 potrà essere presentata dall'impresa a partire dalla data di produzione degli effetti della riclassificazione sismica ed entro la data di stipula del rogito dell'immobile. Inoltre, sulla base delle disposizioni contenute nel citato comma 1-bis dell'art. 16 del dl 63/2013, così come modificato dalla legge di bilancio 2021 (comma 68, art. 1 della legge 178/2020) il sismabonus, anche per gli acquisti, può essere fruito in caso di interventi le cui procedure autorizzatorie siano iniziate a partire dall'1/01/2017 ovvero per interventi per i quali a partire da tale ultima data sia stato rilasciato il titolo edilizio. Pertanto, stante le modifiche introdotte dalla legge 178/2020, per le spese sostenute dall'1/1/2021, è possibile accedere alle detrazioni anche qualora il titolo abilitativo sia stato rilasciato a partire dall'1/1/2017, indipendentemente dalla data di inizio della procedura autorizzatoria, con la conseguenza che, nel caso di specie, si rende possibile applicare il superbondus del 110%, nel limite massimo di spesa pari a 96 mila euro, al ricorrere di tutte le condizioni previste legislativamente, purché l'atto di acquisto sia stipulato entro il prossimo 30/06/2022 e con riferimento agli acquisti eseguiti a decorrere dalla data in cui ha effetto la deliberazione che varia la zona sismica da non agevolata ad agevolata.

**10 ONLINE** Il testo del documento su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

© Riproduzione riservata



**L'analisi**

**LA POLITICA DEL REALIZZABILE  
CERCA RISPOSTE EFFICACI  
PER RIPULIRE L'ARIA DALLA CO2**

di **Jacopo Gilliberto**

Il tema vero delle discussioni del G20 di Roma dei giorni scorsi e della Cop26 di Glasgow delle prossime settimane non riguarda la sopravvivenza della *poinsettia pulcherrima* o il disseccarsi dei laghi bensì è: quanto costa conservare il clima come lo conosciamo noi oggi, se il costo di un clima cambiato sarà maggiore o minore, chi paga. Lunedì il presidente italiano del consiglio Mario Draghi ha fatto imbufalire legioni di ecologisti quando ha detto che servono tecnologie capaci di superare i limiti delle fonti rinnovabili di energia.

È la politica del realizzabile contrapposta a una politica di annunci il cui primo obiettivo è tacitare il morso sordo della coscienza.

**I limiti delle rinnovabili**

In sostanza, Draghi ha detto che per superare i limiti delle tre primarie fonti rinnovabili di energia — cioè acqua, vento e sole — dobbiamo iniziare a sviluppare oggi alternative praticabili affinché sia possibile fruirne in pieno fra alcuni anni. Draghi ha fatto un esempio: dobbiamo investire già oggi in tecnologie innovative per catturare l'anidride carbonica.

I limiti che rallentano il ricorso alle tre maggiori fonti rinnovabili di energia sono la bassissima densità energetica, la loro incostanza e la localizzazione.

L'incostanza non si manifesta nei costi bassissimi di produzione ma nei costi altissimi di non-produzione: quando il vento si placa o il sole declina sull'orizzonte vengono accese a velocità turbo le centrali elettriche non rinnovabili (si fanno pagare un botto per il servizio) oppure si installano enormi pacchi di accumulatori al litio (costano un

botto e mezzo e non bastano a dare la corrente che serve).

La localizzazione significa che le centrali solari producono di più nei luoghi frequentati dal sole, le eoliche nelle zone battute dal vento, l'idroelettrico ha bisogno di acqua e dislivelli. Producono meglio non dove serve, bensì dove c'è la materia prima rinnovabile. E poi quella corrente va trasportata dove serve, con inefficienze e costi.

Se gli idrocarburi hanno alta densità energetica e il nucleare è concentratissimo, le grandi rinnovabili hanno bisogno di vasti spazi per raccogliere il sole, il vento, la pioggia.

**Le due anime divise**

L'ingombro vistoso delle rinnovabili è quello che in Italia sta contrapponendo due anime nobili dell'ambientalismo, fino a ieri coniugate. Da una parte l'ambientalismo che promuove le energie rinnovabili nel tentativo preservare il clima.

Dall'altra, l'ambientalismo che vuole preservare il paesaggio — questo sì tutelato dalla

Costituzione — come identità dei luoghi e come specchio in cui si riflettono le comunità che vi abitano. La "burocrazia" accusata di frenare l'installazione degli impianti eolici e solari non è cieca burocrazia ma semplicemente è, in assenza di altri strumenti efficaci, l'arma ultima usata dai difensori del paesaggio per opporsi al cambiamento dei luoghi.

**Superare questi ostacoli**

A Glasgow si parla di nucleare (non emette anidride carbonica), di metano come transizione in alternativa al carbone, ma soprattutto le discussioni si animano attorno alle tecnologie per catturare l'anidride carbonica

dall'aria.

L'anidride carbonica può essere catturata dall'aria e trasformata in legno, e questo lo fanno le piante con la fotosintesi clorofilliana, oppure può essere iniettata nel sottosuolo e trasformata in roccia calcarea, in quel carbonato di calcio di cui sono fatte le montagne, e questo lo fanno il calcio del sottosuolo e le tecnologie umane che con grande sforzo energetico vi iniettano la CO2.

**Il legno e la roccia**

Il G20 e la Cop26 hanno sotto esame i progetti internazionali per piantare mille miliardi di alberi, cioè dovunque possibile. A Glasgow questi progetti, velleitari se intesi in modo così intensivo, approdano con un accordo di massima da 20 miliardi di dollari cui hanno dato il loro assenso perfino i Paesi più riottosi.

E ci sono impianti — di dimensioni ancora assai piccole e di costi ancora assai grandi — per catturare e seppellire la CO2 nel sottosuolo dove mineralizzarla in calcare, come l'impianto avviato in estate in Islanda o quello progettato dall'Eni in un vecchio giacimento vuoto di metano al largo di Ravenna.

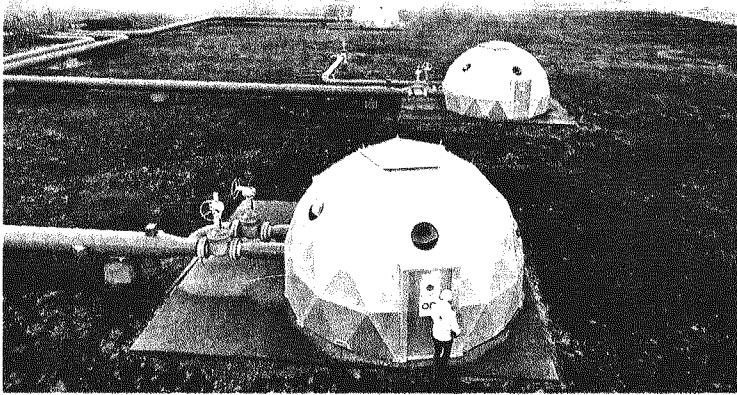
**Ecologismi contro**

Molte associazioni ecologiste dicono no a tutto ciò, e chiedono altri strumenti, cioè solo fonti rinnovabili e meno energia per tutti. Alcuni dicono che la forestazione forzata distorcerebbe i cicli naturali.

Altri sospettano che la sepoltura della CO2 sia un modo surrettizio per salvare le odiate compagnie petrolifere; Michael Mann, scienziato cui si ispira Greta Thunberg, definisce questa tecnologia una nuova forma di negazionismo climatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFP



**I mangiacarbonio.** Nell'impianto islandese Hellisheidi, presso Reykjavik, gli "igloo" Carbfix succhiano il carbonio dall'aria e lo trasformano in roccia



**DAL GAS ALLA PIETRA**  
**Tra le più animate a**  
**Glasgow le discussioni**  
**sulle tecnologie**  
**che catturano**  
**il carbonio dall'aria**



159329



# L'Italia aderisce alla Global Energy Alliance

## Decarbonizzazione

**L'annuncio di Cingolani:  
al via fondo da 10 miliardi  
di dollari ai Paesi più deboli**

Quale sarebbe stata la direzione imboccata l'aveva lasciato intuire lo stesso ministro della Transizione ecologica parlando lunedì durante la prima giornata della Cop26 a Glasgow: «Serve uno sforzo globale che, oltre ad aiutare i Paesi nella transizione climatica, individui tecnologie

nuove per andare più veloci». Così ieri Roberto Cingolani ha dato una forma a quello sforzo annunciando l'ingresso dell'Italia, in qualità di coinvestitore, nel fondo della Global Energy Alliance che nasce con una dotazione di 10 miliardi di dollari (e l'ambizione di arrivare a quota 100 miliardi) «per accelerare la transizione energetica nei Paesi più deboli, raggiungere un miliardo di persone con energie rinnovabili, risparmiare 4 miliardi di tonnellate di CO<sub>2</sub> e creare oltre 150 milioni di posti di lavoro, soprattutto nelle economie meno sviluppate».

Un progetto trasversale che metterà a fattor comune i contributi di più soggetti: enti filantropici (in pri-

ma linea saranno schierate Rockefeller Foundation, Ikea Foundation e il Bezos Earth Fund), istituzioni finanziarie internazionali come la World Bank o regionali come l'Asian Development Bank, e ancora, banche, istituzioni private e Stati. Una decina per cominciare, chiarisce il ministro, che però mantiene il riserbo su chi aderirà e si limita solo a precisare l'entità dell'impegno italiano, pari a 10 milioni di dollari. «Serve a dare garanzia dello scopo filantropico e della trasparenza delle iniziative». Insomma, l'apporto sarà soprattutto di idee «per accelerare l'abbattimento delle disuguaglianze senza il quale l'azione contro il cli-

mate change sarebbe monca».

Ma l'iniziativa italiana si muoverà anche su un altro fronte: il Mite ha infatti deciso di stanziare un budget annuale di 3-4 milioni per stabilizzare il format della Youth4Climate, la conferenza dei giovani sul clima, e creare una macchina «che trasformi una protesta in proposta», precisa Cingolani. Per poi ribadire, rispondendo alle domande dei cronisti, «che per i prossimi anni è impensabile liberarsi del gas» e che non bisogna bloccare lo studio e la ricerca sul nucleare di nuova generazione, il cui sviluppo, ricorda, è al centro dei piani di diversi Stati.

— Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL DISEGNO DI LEGGE**

## Concorrenza, stretta verso il Cdm domani con il nodo sulla sanità

Il disegno di legge per la concorrenza è atteso al consiglio dei ministri di domani. Fonti di governo hanno confermato l'intenzione preannunciata dal premier Mario Draghi, si vuole evitare un nuovo rinvio del provvedimento. Potrebbe essere tuttavia essere decisiva per trovare l'equilibrio finale una nuova cabina di regia con i partiti della maggioranza, non ancora convocata, tra oggi e domani mattina prima del consiglio dei ministri. Ieri intanto si sono recati a Palazzo Chigi il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti e il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. Si sarebbe discusso di uno dei punti più delicati, il pacchetto di misure sulla sanità che nelle bozze prevede la riforma del sistema di accreditamento e un sistema di gare per le strutture private che intendono lavorare con il servizio sanitario nazionale. Negli ultimi giorni è proseguito il confronto anche sulla modifica del cosiddetto «patent linkage». Si tratterebbe di una norma per favorire l'ingresso più rapido dei farmaci generici sul mercato che ha sollevato pareri discordanti in relazione alla tutela dei brevetti, anche visto il concomitante impegno dell'industria del settore sui vaccini. Sempre del Ddl si sarebbe parlato ieri, a Palazzo Chigi, nel corso di incontri con il ministro della Salute Roberto Speranza e il ministro degli Affari regionali Mariastella Gelmini. Si attende una decisione definitiva anche su altri temi divisivi nella maggioranza: gare per concessioni balneari e commercio ambulante, riordino delle concessioni idroelettriche (qui resta il muro della Lega), spaccettamento dei servizi locali nella gestione del ciclo dei rifiuti (critiche sono arrivate da Pd, M5S e Iv).

—C.Fo.











